

Uno studio per la Commissione europea analizza le opzioni in vista della nuova Dac

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Addio al codice fiscale unico Ue

Scartata l'opzione di un solo identificativo: troppo costoso

Pagina a cura

DI MATTEO RIZZI

Niente codice fiscale europeo unico: introdurlo sarebbe possibile dal punto di vista giuridico e tecnico, ma comporterebbe costi e complessità operativa elevati a fronte di benefici limitati. Meglio mantenere gli identificativi fiscali nazionali e creare uno strumento Ue che permetta di verificarne automaticamente validità e corrispondenza con il contribuente. È la conclusione di uno studio realizzato per la Commissione europea sui Taxpayer Identification Numbers (Tin) in occasione della revisione della Direttiva sulla cooperazione amministrativa in campo fiscale (Dac).

Il problema nasce dalla crescente quantità di dati che le amministrazioni fiscali si scambiano attraverso la Dac, che comprende informazioni su redditi, patrimoni, conti finanziari, accordi transfrontalieri, attività sulle piattaforme, cripto-attività e gruppi multinazionali. Per utilizzare questi dati, il Fisco deve riuscire ad attribuirli correttamente al contribuente interessato.

Quando il Tin è corretto, l'abbinamento con le banche dati nazionali può essere effettuato in maniera precisa. Se invece manca o contiene errori, le amministrazioni devono ricorrere ad altri elementi, come nome, data di nascita e indirizzo, con procedure più complesse e, nei casi più difficili, verifiche manuali.

Identificativi diversi

nei 27 Paesi. Lo studio rileva una forte frammentazione tra i sistemi nazionali. Gli identificativi fiscali differiscono per formato, lunghezza, struttura, autorità che li rilascia e modalità di utilizzo. Per le persone fisiche, nella maggior parte degli Stati vengono attribuiti automaticamente, mentre in altri vengono rilasciati soltanto quando nasce un obbligo fiscale. Anche per le società varia il rapporto tra Tin, numero Iva e identificativi dei registri delle imprese.

Le differenze creano problemi soprattutto nelle operazioni transfrontaliere. Le amministrazioni e i soggetti tenuti alle comunicazioni Dac possono avere difficoltà a individuare quale identificativo debba essere raccolto, se quello fornito sia quello corretto per il Paese interessato e se sia completo.

La presenza del Tin negli scambi fiscali è ancora disomogenea. Alcune versioni della direttiva, tra cui Dac2, Dac7 e Dac8, ne prevedono obbligatoriamente l'inclusione, mentre per altre informazioni l'indicazione è volontaria o dipende dalla disponibilità del dato. Anche quando il codice è presente, gli strumenti esistenti consentono controlli limitati sulla sua effettiva correttezza.

Scartato il Tin europeo. Lo studio ha valutato la creazione di un identificativo europeo composto dal codice del Paese e dal Tin nazionale già esistente. Sarebbe stato utilizzato soltanto per le comunicazioni transfrontaliere, senza sostituire i codici nazionali.

La soluzione viene però

giudicata non proporzionata. Le amministrazioni dovrebbero modificare sistemi informatici, banche dati, procedure e comunicazioni con i contribuenti. Anche banche, piattaforme e altri soggetti obbligati dovrebbero adeguare i sistemi informatici e le procedure di acquisizione e comunicazione dei dati, con un impatto maggiore per gli operatori che gestiscono grandi volumi di informazioni.

Il beneficio sarebbe invece limitato, perché in molti flussi il Tin nazionale è già accompagnato dall'indicazione dello Stato che lo ha rilasciato. Secondo lo studio, diversi vantaggi attribuiti a un identificativo europeo potrebbero quindi essere ottenuti migliorando i sistemi esistenti, senza creare un nuovo codice.

L'alternativa indicata dallo studio è uno strumento europeo capace di controllare se un Tin nazionale sia formalmente valido, esista nel sistema dello Stato interessato e corrisponda ai dati identificativi del contribuente. Gli attuali strumenti europei non consentono infatti una verifica transfrontaliera di questo tipo sia per le persone fisiche sia per quelle giuridiche.

— © Riproduzione riservata —

